DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 68-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 280
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 35 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.954

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 1 — MARTEDI 1 GENNAIO 1946 — Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

Salutiamo, in questo Capodanno, il ritorno di quasi tutto il territorio nazionale all'amministrazione italiana, come un augurio per tutti gli italiani che il 1946 sia l'anno della riconquistata indipendenza ed unità nazionale

AL V. CONGRESSO NAZIONALE DEL P. C. I.

L'unità politica economica e morale del Paese si afferma nei dibattiti della seconda e terza giornata

Tutti i problemi della nazione sono problemi dei comunisti italiani: dai problemi del lavoro e della tecnica ai problemi della scuola, dell'arte e della cultura

Nessuna parola vana. Ma la capacità e l'impegno d'affrontare tutti i problemi del Paese, da quelli sostanziali posti dal compagno Togliatti al centro del suo rapporto: indipendenza, unità nazionale e costruzione della nuova democrazia, a una serie di problemi particolari, quali oggi si dispiegano di fronte alle masse popolari, impegnate nell'opera di ricostruzione morale e materiale della Patria, trascinata dal fascismo nell'abisso.

Questa capacità, che scaturisce dai profondi legami che ci legano a tutti gli strati del nostro popolo, quest'impegno, che traduce nell'azione civile quotidiana lo spirito critico d'organizzazione e combattivo dei comunisti, li abbiamo ritrovati uguali e nella voce dei compagni — come Sereni Di Vittorio Grieco — che hanno esaminato aspetti vitali dei problemi della nostra economia e delle nostre masse lavoratrici — e nella voce, per esempio, del compagno Concetto Marchesi, il quale in quest'assemblea di lavoratori, è venuto, con parole di squisita nobiltà formale, a spezzare una lancia in favore delle grandi tradizioni della nostra cultura umanistica.

Un rilievo particolare ci sembra tuttavia abbia acquistato, finora, nell'animo dei congressisti, soprattutto il problema dell'unità nazionale. Unità politica, e unità morale, umana. E anche qui, non soltanto esposizione di idee, e analisi di proposte, ma fatti, fatti concreti. Non soltanto, cioè, la difesa appassionata, nella voce sonora del compagno Li Causi — dell'unità fra una Sicilia autonoma e il resto della Penisola, non soltanto la intelligente indagine, da parte di molti delegati (e fra questi, Montagnani di Milano e Bertoli di Napoli) dei mezzi concreti per saldare la frattura economica, e quindi sociale e politica, fra il Nord industriale e il Mezzogiorno agricolo, ma uno slancio di intima, commossa fraternità, fra i lavoratori d'ogni parte d'Italia, che già si concreta in nuove opere di fattiva solidarietà nazionale.

Davvero, le parole sotto il cui auspicio si sono inaugurati i lavori del nostro quinto Congresso: «Dal popolo, per il popolo» non hanno aspettato troppo tempo per tradursi in realtà: mercè il nostro Congresso, scaturito spontaneo e impetuoso dal cuore dei lavoratori, i bimbi di Roma e di Cassino hanno avuto il loro bel dono di fin d'anno: ai primi, i congressisti hanno offerto, e continuano ad offrire, centinaia di migliaia di lire, agli altri, ad 850 di essi, subito dopo che uno dei delegati della martoriata città ne aveva dipinto le tragiche condizioni di miseria, sono stati offerti una casa e il pane per questo inverno.

Davvero, a sentire la passione con cui questi delegati affrontano i problemi della nostra Patria martoriata, a vedere l'intelligente gara con cui essi si piegano a sanarne certe piaghe più immediate e dolorose, dopo aver ascoltato, nel discorso del compagno Togliatti, il bilancio dell'opera compiuta dal nostro Partito per la salvezza del Paese, e il largo e comprensivo programma della sua ricostruzione, vien fatto, ad ogni istante, d'alzar gli occhi per rileggere il messaggio che Antonio Gramsci ha lasciato a noi comunisti italiani e che ora spicca in alto, nella sala del nostro Congresso: «Saremo noi comunisti a salvare l'Italia».

Questi i due primi giorni di dibattito. Ai prossimi, l'affrontare tutti gli altri grandi problemi politici, e organizzativi, impostati dal rapporto del compagno Togliatti e che un posto di uguale rilievo troveranno certo nei successivi interventi degli altri delegati.

Oggi alle ore 11 i Delegati al V° Congresso del P. C. I. si raduneranno a Porta S. Paolo per rendere omaggio alla tomba di Antonio Gramsci. Comunisti, lavoratori romani rendete insieme a loro omaggio al capo della classe operaia italiana!

Il discorso di Sereni

La seconda giornata del Congresso riunisce i delegati per discutere il rapporto politico del compagno Togliatti.

All'inizio dei lavori il compagno Roveda dà lettura dei messaggi di adesione al Congresso. Il primo è del presidente De Gasperi, accolto da applausi. Eccone il testo:

«Ringraziando del cortese invito auguro fecondi risultati alle vostre discussioni nell'interesse del paese e della sua vita politica in corrispondenza delle esigenze del lavoro e della libertà».

Un nutrito applauso saluta quindi la lettera dell'ex presidente Parri che ricorda il senso di responsabilità dei compagni al governo e riconosce l'importanza del P.C.I. nella vita pubblica italiana. Segue un telegramma di saluto fraterno del partito comunista bulgaro; una lettera di augurio del partito comunista svizzero; una lettera del compagno G. C. Pajetta, membro della direzione, che, ammalato, manda la sua adesione al Congresso. Roveda, a nome di tutti, augura al compagno Pajetta una pronta guarigione. Anche la Federazione Giovanile Socialista e molte federazioni, sezioni e cellule operaie del P.C.I. inviano la loro adesione e i loro auguri di proficuo lavoro.

Alle 8.55 sale sulla tribuna il compagno *Sappiatti* (Padova) che si sofferma sulle cifre citate dal compagno Togliatti circa l'impetuoso sviluppo del nostro Partito e sull'atteggiamento antidemocratico di una gran parte del clero della sua provincia.

Montagnani (Milano) si occupa a sua volta della linea politica del P.C. nel campo internazionale. Alcuni compagni — egli dice — si lasciano trascinare o reagiscono, sproporzionatamente ai falsi della reazione: tutti debbono capire che l'Italia deve risolvere da sola i suoi problemi senza attendismo, senza attendere aiuti dal di fuori. Il compagno Montagnani passa quindi a criticare l'atteggiamento di alcuni compagni del nord che guardano falsamente ai problemi meridionali. Egli propone non solo lo studio dei nostri testi scientifici in proposito, ma anche lo scambio diretto fra lavoratori ed intellettuali del nord e del sud per la risoluzione comune dei singoli problemi concreti.

Il compagno *Ravagnan* (Venezia) propone che il Congresso discuta particolarmente il punto del rapporto Togliatti relativo al risorgere di un neo-fascismo monarchico. Egli dice che soltanto attraverso i più stretti contatti di tutta la popolazione organizzata con gli organi responsabili della polizia sarà possibile eliminare una volta per sempre il banditismo fascista.

Parla Sereni

Fra gli applausi sale alla tribuna il compagno *Sereni*, presidente del C.L.N. della Lombardia. Egli si ricollega nel suo intervento a due punti del rapporto Togliatti: il problema politico dello schieramento di forze necessario per portare avanti la democrazia e il problema di dare alla democrazia un contenuto economico tale che la faccia veramente nuova. I due problemi sono strettamente legati — egli afferma. Infatti, in relazione al primo punto egli fa una disamina di certo atteggiamento di scetticismo e di assenteismo che affiora in Italia. In riferimento al secondo egli esamina le ragioni e i simulati del mercato nero. Fornisce anche, in proposito, alcuni dati: il 35% dell'intero reddito nazionale proviene dal mercato nero, a 200 milioni ammonta il reddito degli speculatori milanesi. Assenteismo e mercato nero, continua Sereni, hanno entrambi come substrato una medesima esigenza. Il fascismo ha dato agli italiani la nausea per la politica e l'insofferenza per la bardatura economica dello Stato. Il piccolo produttore diretto, sulle cui iniziative dobbiamo contare e le cui realizzazioni dobbiamo appoggiare, ha fondamentalmente ragione nel ripugnare alla sopravvivenza degli impedimenti e degli assurdi economici creati dal fascismo che ha dato libertà al mercato nero e vincoli intollerabili al mercato legale. Questa ripugnanza, però, unendosi allo scetticismo politico, si devia oggi al servizio della reazione e dell'antidemocrazia.

I comunisti — dice Sereni — devono invece indirizzare e favorire l'iniziativa del produttore diretto, per quanto c'è in essa di sano, sopratutto nella lotta che essi sostengono contro i grossi capitalisti monopolizzatori. Il fervore di iniziative della piccola produzione diretta non va ostacolato con bardature economiche, ma anzi trasformato in azione popolare. Nuovi rapporti vanno avviati fra città e campagna, eliminando gli sfruttatori, gli intermediari e gli imboscatori di viveri. Scambi diretti e liberi, sui quali lo stato intervenga solo con un controllo assai largo, vanno avviati fra le organizzazioni dei produttori campagnoli e quelle dei consumatori contadini.

La bandiera del Partito

Una delegazione di compagne sale quindi sul proscenio e offre la bandiera del Partito. E' uno dei momenti più solenni del Congresso. I convenuti cantano «Bandiera rossa» mentre il compagno Roveda sventola il drappo.

Ancora un grande applauso: la compagna quindicenne *Maria Inglese* (Caltanissetta) sale alla tribuna a commentare con brevi parole l'atto delle donne comuniste.

Segue l'intervento di *Scialpi* (Matera) che fa la relazione dell'amministrazione comunale della sua città.

Neri (Torino) esamina l'attuale situazione politica con particolare riferimento ai problemi della magistratura.

Rastelli Ida (Como) si occupa dei problemi della famiglia e della donna.

Un rappresentante della delegazione di Colleferro porge quindi al congresso il saluto degli operai di quelle fabbriche.

Nell'intervento successivo il compagno *Oliva* (Venezia) si dichiara d'accordo sulle proposta formulata da Togliatti che nel P.C.I. possano essere inquadrati tutti i lavoratori senza distinzione di credenze religiose.

Il capo partigiano e attuale segretario della federazione di Brescia, *Italo Nicoletti* ringrazia quindi il compagno Togliatti per il suo contributo di lotta alla liberazione d'Italia.

Nicoletti si toglie quindi dal collo il fazzoletto rosso portato in Spagna e sulle montagne e lo offre a Togliatti.

Dopo di lui *Tonassi* (Campobasso) riferisce sulla situazione socialmente ed economicamente arretrata della sua provincia e denuncia i magistrati che sabotano la legge Gullo.

Lozza (Alessandria) solleva quindi il problema della riforma della scuola e propone alcune misure concrete.

Scuola e cultura nell'intervento di A. Banfi

La seduta pomeridiana si svolge sotto la presidenza del compagno Massola che all'inizio dà la parola al compagno *Banfi* dell'Università di Milano che esamina la posizione del Partito verso i ceti medi e gli intellettuali, e l'esperienza che la Federazione milanese ha fatto in questa direzione. «Noi ci siamo accorti — dice Banfi — come tutte le volte che ci siamo sforzati di porre e di risolvere un problema concreto abbiamo avuto il consenso fattivo di un gran numero di intellettuali. Un esempio sono le Commissioni tecniche di fabbrica. Banfi polemizza con coloro che accusano i comunisti di essere dogmatici: a questa accusa, la migliore risposta è stata data da Togliatti quando ha dichiarato che il Partito apre oggi le sue porte a tutti coloro che ne accettino il programma politico, di qualsiasi fede e di qualsiasi dottrina filosofica essi siano. L'oratore chiede una scuola che sia aperta a tutti e che orizzonti i giovani sui problemi della vita moderna e formi lavoratori capaci di inserirsi subito nel processo produttivo. Infine il compagno solleva il problema delle Università e chiede che il Partito e tutta la nazione si impegnino perchè la scienza italiana, fattore fondamentale della ricostruzione, possa riguadagnare il tempo perduto con la disastrosa avventura della guerra fascista».

Il saluto degli studenti romani

Sale quindi sulla tribuna, tra gli scroscianti applausi dei congressisti, lo studente Furio Cifarelli che porta al Congresso il saluto del Consiglio Studentesco Inter Facoltà dell'Università di Roma.

Cifarelli si dichiara lieto, a nome dell'Inter Facoltà e degli studenti romani, che l'Aula Magna dell'Ateneo romano sia stata concessa, per sereni dibattiti sui problemi della ricostruzione democratica, al Partito Comunista e ai Partiti Democratico Cristiano, Liberale e Repubblicano che ne hanno fatto richiesta.

L'oratore pone quindi all'attenzione del Congresso alcuni problemi delle Università italiane che possono riassumersi nella formula «aiutare i meritevoli. Scacciare inesorabilmente gli indegni!».

Cifarelli termina tra grandi applausi augurando ai congressisti un buon lavoro. Il Presidente ringrazia l'Inter Facoltà e gli studenti romani per l'ospitalità concessa al Congresso e mette in luce i sacrifici e le lotte sopportati dalla parte migliore degli studenti italiani nella lotta contro l'oppressione fascista e nazista.

La politica sindacale nel rapporto di Di Vittorio

Alle 16.30 sale alla tribuna il compagno Di Vittorio che espone le grandi linee della politica che il Partito ha svolto e svolge nei riguardi del movimento sindacale. Egli rivendica il grande contributo dato dai comunisti alla conquista dell'unità sindacale e al potenziamento della C.G.I.L. Se i comunisti sono oggi nella maggiore parte dei sindacati la forza numerica preponderante, ciò è dovuto all'azione continua che essi hanno saputo svolgere tra le masse per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, anche nei momenti più duri dell'oppressione fascista.

Toccando dei successi nazionali ed internazionali della C.G.I.L. Di Vittorio dichiara che quei successi sono stati possibili proprio per la raggiunta unità sindacale. Unità che non è da considerare acquisita una volta per sempre, ma che giorno per giorno deve essere consolidata e rafforzata. A questo obbiettivo devono mirare prima di tutto i comunisti, i quali devono sacrificare qualsiasi considerazione di prevalenza numerica nei sindacati ai fini più alti ed essenziali della efficienza, della coesione, dello sviluppo del movimento sindacale italiano. Se noi non abbiamo — dichiara Di Vittorio — un buon organizzatore da proporre come dirigente di un sindacato, noi dobbiamo appoggiare lealmente la nomina di un dirigente capace, anche se di altra corrente o indipendente.

L'oratore sottolinea inoltre la esistenza di un lavoro più specifico e differenziato e perciò di un potenziamento delle federazioni nazionali. Quanto alle Camere del Lavoro esse devono divenire sempre più un centro, a cui tutta la popolazione della città e della campagna fa riferimento per i suoi bisogni.

Esaminando l'orientamento generale del movimento sindacale, Di Vittorio sostiene la necessità che i lavoratori divengano la spina dorsale dell'opera di ricostruzione. Perciò deve essere rafforzata la disciplina e il rendimento nel lavoro e bisogna tendere ad abbassare i costi di produzione, per realizzare una correlativa diminuzione dei prezzi di vendita. A riguardo i lavoratori devono avere la garanzia che i sacrifici da essi sopportati non andranno ad impinguare i profitti dei grandi capitalisti ma ridonderanno a beneficio del popolo tutto.

D'altra parte non è possibile una ulteriore compressione dei salari: il tenore di vita dei lavoratori italiani è oggi al disotto del 50% di quello, già tanto povero, dei tempi normali nel nostro paese.

Corbi (Aquila) enuncia i pericoli del federalismo e le manovre in questa direzione delle cricche reazionarie dell'Abruzzo e Molise.

Pessi (Genova) riferisce sull'attività dei C.L.N. in Liguria organizzatori dell'insurrezione d'aprile ed oggi elementi essenziali dell'attività ricostruttrice.

La compagna *Andreotti* (Cosenza) rimprovera ai compagni del nord una certa incomprensione per la questione meridionale e si dichiara d'accordo con la proposta di Montagnani di procedere ad uno scambio di delegazioni di partito tra il nord e il sud.

Il compagno Giuliano *Pajetta*, l'eroico «Camen» della cospirazione, lamenta una certa incomprensione nei compagni per i problemi della gioventù. Egli chiede la formazione di quadri di partito specializzati per il lavoro tra i giovani: occorrono, dice Pajetta, dei compagni, che non siano magari dotati di grandi capacità politiche, ma che siano sensibili ai problemi della gioventù.

(continua in 2. pagina, 1. colonna)

Per i bimbi di Cassino

Il compagno Silvestri della Federazione di Frosinone durante la seduta di ieri del Congresso Nazionale Comunista ha chiesto un aiuto per i bimbi di Cassino. Immediatamente la Federazione di Pavia ha offerto di ospitare 200 bimbi di Cassino.

Altri 15 bambini saranno ospitati dalla Federazione di Imperia: 300 dalla Federazione di Parma: 100 dalla Sezione di Cernia: 350 dalla Federazione di Mantova.

300 mila lire per i bimbi di Roma

La delegazione della Federazione di Asti ha proposto al Congresso Comunista di iniziare una sottoscrizione per i bimbi poveri di Roma. Tutte le delegazioni di congressisti hanno risposto con slancio a questo appello di umana solidarietà: in due giorni sono state raccolte oltre 300 mila lire.

AVANTI TUTTI INSIEME VERSO LA RICOSTRUZIONE DELLA PATRIA

A mezzanotte i poteri dell'A.M.G. sono cessati in 28 province italiane

Il saluto del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Interni - Un messaggio di Palmiro Togliatti alla Magistratura - «Il popolo del Nord confida che il fascismo sarà stroncato»

E' stato ieri pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 28 dicembre 145, n. 792, che dispone la riassunzione da parte del Governo italiano di tutti i poteri dello Stato nel territorio metropolitano tuttora sottoposto all'AMG, compresi i comuni di Napoli, Livorno, Pisa e Colle Salvetti e le isole di Lampedusa, Pantelleria e Linosa. Sono esclusi i territori della Venezia Giulia e della provincia di Udine. Il decreto ha vigore da oggi, 1. gennaio 1946.

Ad esso fa seguito un proclama a firma del Presidente del Consiglio, nel quale il Governo italiano riconosce la validità di tutti i proclami ed ordinanze emanati nel territorio di cui sopra dall'AMG e dai suoi delegati, nonchè degli atti compiuti in applicazione di essi, e delle sentenze emesse dai Tribunali Militari Alleati.

Il Presidente del Consiglio onorevole Alcide De Gasperi ha inviato il seguente messaggio:

«Nel momento in cui all'inizio del nuovo anno si ristabilisce l'unificazione amministrativa del Paese, invio il mio cordiale saluto ai fratelli del Nord e l'augurio che un rinnovato sforzo di solidarietà ci porti rapidamente alla rinascita ed alla unità nazionale».

In occasione della restituzione del Nord, il ministro degli Interni ha telegrafato al Prefetto di Milano, esprimendo la fiducia che la popolazione della provincia sappia conquistarsi «nuovi titoli di benemerenza» affrontando i gravi problemi del momento in una atmosfera «di fervida solidarietà nazionale».

Il C.L.N.A.I. ha indirizzato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un telegramma in cui «ricordando al popolo italiano che soltanto il sangue e la sofferenza dei suoi figli migliori hanno reso possibile l'evento, auspica che questo sia la premessa per la creazione di una vera democrazia, che consenta all'Italia di stare degnamente nel consorzio dei popoli civili e pacifici. Il C.L.N.A.I. è certo che i gloriosi soldati alleati porteranno nei loro Paesi la testimonianza dei sacrifici affrontati dal popolo italiano per la lotta comune, e del suo diritto a riavere, senza ulteriori dilazioni, mediante un giusto trattato di pace, il suo posto fra le Nazioni libere e unite. Il popolo dei territori del nord confida che il Governo d'Italia stroncherà con la massima energia il fascismo comunque risorgente ed ogni sopraffazione antidemocratica perchè sia per sempre cancellata la vergogna del passato, che tanto dolore e tante rovine ha causato al Paese».

Il messaggio di Togliatti

A sua volta, il compagno Togliatti ha così salutato i magistrati e gli Ordini forensi delle province del Nord:

«Nel momento in cui ritorna sotto la direzione del governo italiano l'amministrazione della giustizia di quasi tutte le provincie dell'Italia Settentrionale invio il mio cordiale saluto e quello di tutto il governo a tutti i funzionari dell'ordine giudiziario e a tutti i collaboratori dell'opera della giustizia in questi distretti. Un particolare saluto invio alla memoria di magistrati, avvocati e altri collaboratori della giustizia caduti vittime dell'invasore o combattendo contro di esso. Già prima di oggi è stata mia cura sovvenire nel miglior modo possibile, con l'aiuto efficace delle Autorità alleate, alle necessità della Amministrazione della giustizia in queste provincie. D'ora in avanti il contatto, l'aiuto, la collaborazione, devono diventare continui e immediati.

So che Magistratura e Uffici giudiziari delle provincie che più a lungo subirono l'onta della occupazione tedesca e del tradimento fascista si sono trovati davanti a compiti difficilissimi. Essi hanno finora adempiuto con onore a questi compiti, tra cui il principale era e rimane quello di punire il criminale tradimento fascista e rendere giustizia al popolo che è stato ferito da questo tradimento nella sua vita, nella sua unità, nel suo onore. Desidero che le Corti Speciali a questo scopo istituite per legge continuino a funzionare bene e soprattutto sollecitamente, in piena indipendenza, e lontane da ogni spirito di fazione, allo scopo di avvicinare il momento in cui, resa giustizia, l'unità della nazione potrà affermarsi nella rinnovata concordia di tutti i cittadini. Chiedo che tutti gli organi della giustizia veglino, sulla base delle leggi alla difesa delle riconquistate libertà democratiche contro ogni residuo e pernicioso illegalismo e contro ogni tentativo di ripresa di criminalità fascista; chiedo che essi diano opera attiva ed energica affinchè sia repressa e prevenuta la criminalità comune e siano ridati a tutti i cittadini e al paese la tranquillità, la sicurezza delle persone e dei beni e l'ordine di cui essi hanno bisogno.

Sarà mia cura non solo di concludere al più presto la necessaria opera di epurazione, ma di prendere tutte quelle misure richieste per il miglioramento delle condizioni materiali e organizzative degli uffici dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia affinchè tutta la magistratura italiana di nuovo riunitasi in una sola famiglia e indipendente nell'esercizio della sua funzione, possa dare il contributo che ad essa spetta dare alla restaurazione democratica dello Stato italiano.

Firmato: *Palmiro Togliatti*».

LA GRATIFICA AGLI STATALI

I Comitati delle Federazioni nazionali convocati per il 5 corr.

Si sono recati ieri dal Presidente del Consiglio i rappresentanti delle Federazioni degli statali, postelegrafonici, insegnanti, parastatali, vigili del fuoco ed ospedalieri, accompagnati dai compagni Di Vittorio e Lizzadri, per esporre i motivi per cui i dipendenti statali giudicano inaccettabile la misura dell'indennità natalizia fissata nell'ultimo Consiglio dei Ministri. Erano presenti il Governatore della Banca d'Italia e il Ministro del Tesoro.

Quest'ultimo ha insistito, con De Gasperi, sulla posizione assunta, dichiarandosi tuttavia disposto a sottoporre al Consiglio eventuali nuove proposte. Dopo il colloquio, i rappresentanti degli statali hanno deciso di convocare i Comitati direttivi delle Federazioni interessate per il 5 gennaio, per l'esame della situazione.

La Federazione statale invita pertanto le organizzazioni sindacali dipendenti ad astenersi da qualsiasi manifestazione in attesa delle deliberazioni del Comitato direttivo.

Mercoledì Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri proseguirà mercoledì l'esame della legge elettorale amministrativa. All'ordine del giorno figurano anche provvedimenti per l'Accademia di Santa Cecilia, un bando di concorso per posti nella Divisione di polizia ferroviaria, la revoca del divieto d'alienazione dei preziosi, modifiche alla costituzione del Consorzio nazionale canapa e dell'Ente per il metano.

Recrudescenza in Sicilia del banditismo separatista

PALERMO, 31 — Ieri mattina, dopo un combattimento durato parecchie ore e che ha visto da ambo le parti l'impiego di bombe a mano ed armi automatiche, le forze dell'ordine han posto termine all'esistenza d'una pericolosa banda separatista (residuo del cosiddetto E.V.I.S.) che operava nei pressi di Caltagirone.

I ribelli indossavano una divisa kaki con scudetto giallo-rosso.

Frattanto a Grisi, frazione di Monreale, un'altra caserma di carabinieri è stata aggredita da banditi fortemente armati e forniti di mezzi motorizzati. L'aggressione è stata compiuta in modo analogo a quella subita quattro giorni prima dalla caserma di Bellocampo. Dopo un intenso fuoco d'armi automatiche i banditi hanno invaso e saccheggiato la caserma, legato i carabinieri e dato alle fiamme l'edificio e i documenti. Rinforzi sono stati inviati dalla Legione di Palermo. Nei dintorni della città sono stati arrestati venti malfattori, componenti d'una banda che ha al suo attivo oltre 200 delitti e rapine.

DOPO LA CONFERENZA DI MOSCA

Byrnes si dichiara fiducioso che si costruirà una pace giusta e duratura

WASHINGTON, 31.

«La Conferenza di Mosca è servita a portare ad una migliore comprensione. Non dobbiamo rallentare i nostri sforzi. Con pazienza, buona volontà e tolleranza dobbiamo riuscire a costruire e mantenere una pace giusta e duratura».

Con questo giudizio il segretario di Stato, Byrnes, ha sintetizzato i lavori dei tre ministri degli esteri, in un discorso pronunziato ieri sera alla radio sui risultati della conferenza di Mosca. Egli ha affermato che gli accordi raggiunti dai tre ministri dovrebbero ingenerare speranze nei popoli di tutti i paesi, stanchi della guerra.

Il comunicato conclusivo della conferenza — ha detto Byrnes — comprende tutti gli argomenti sui quali i tre ministri hanno raggiunto un accordo: senza contare le istruzioni ai rappresentanti delle tre potenze di facilitare la soluzione degli accordi in sospeso.

Circa la bomba atomica, il Segretario di Stato americano ha affermato che nessuna discussione è stata tenuta a Mosca in merito agli aspetti tecnici e scientifici del problema. I rappresentanti russi non hanno formulato alcuna richiesta circa la nuova arma. «Siamo stati lieti di constatare — ha soggiunto Byrnes — che il governo sovietico come noi, è del parere che questa arma particolare è di tal carattere rivoluzionario che se ne debba regolare l'impiego, per tramite di una commissione delle Nazioni Unite, con metodi di controllo internazionale.

Accennando alla Romania ed alla Bulgaria, il segretario ha affermato che gli accordi in merito non sono quelli che egli avrebbe desiderato. Tuttavia era fiducioso che determineranno un notevole miglioramento nell'ampliamento dei governi dei due paesi.

Il solo problema importante rimasto insoluto alla Conferenza — ha continuato Byrnes — è stato quello della Persia. Non desidero sottovalutare la gravità di questo problema, ma non ho perduto la speranza. Io spero anzi che uno scambio di vedute possa portare ad un'ulteriore considerazione delle gravi conseguenze che ne possono derivare e che da tale considerazione si possa addivenire ad una soluzione».

James Byrnes, ha espresso infine il suo compiacimento per la decisione presa alla Conferenza di Mosca sulla condotta da seguire in Giappone.

Bevin riferisce al Governo sulla conferenza di Mosca

LONDRA, 31. — Oggi, sotto la presidenza del Primo Ministro Clement Attlee si è riunito il gabinetto inglese. Il ministro degli esteri Bevin ha fatto una lunga relazione sulla conferenza di Mosca.

Intanto a Londra cominciano a giungere notizie sulle varie reazioni provocate dalle decisioni di Mosca.

I coreani hanno protestato con un messaggio all'Organizzazione delle N.U. contro la decisione di Mosca che istituisce una amministrazione fiduciaria provvisoria in Corea in attesa che il paese venga dichiarato indipendente.

La *Reuter* informa che il generale Mac Arthur ha smentito oggi la notizia secondo la quale egli, essendo stato consultato durante la conferenza di Mosca, non avrebbe avuto nulla da eccepire alla formula per il controllo del Giappone concordata nel corso della conferenza stessa.

Tribuna minore

L'on. Bonomi mi ha scritto in data 30 dicembre una lettera. Eccola: «Egregio Gemisto, mi permetta di rettificare la sua nota odierna. La proposta Giolitti del 1919 non dava affatto al Parlamento poteri di Costituente ma esigeva sempre il voto del Parlamento per dichiarare la guerra e per concludere la pace. Tale proposta, modificatrice dell'articolo 5 dello Statuto, venne tradotta nel 1920 in un disegno di legge che porta anche la mia firma come ministro. Nel 1945 sarebbe stato assurdo proporre quella disposizione e ciò perchè è in vigore quel decreto 25 giugno 1944 — che è opera del mio primo Gabinetto — dove, non i singoli poteri della monarchia, ma tutto il problema delle forme istituzionali è sottoposto alla libera volontà del Paese. Con osservanza - Ivanoe Bonomi». *Appunto: nel 1919 e nel 1920, Giolitti, avendo qualche motivo personale di dolersi della monarchia, osava almeno agitare lo spauracchio di una riduzione dei suoi poteri; nel 1944 e nel 1945, dopo aver accettato — et pour cause — i termini della tregua istituzionale, certi vecchi uomini politici tornano devotamente alla monarchia, passando la spugna su 20 anni di tirannide, sulle disfatte e sulle rovine del Paese.*

Il Congresso, la decorazione della sala, il discorso di Togliatti hanno divertito un mondo Risorgimento Liberale. Varrebbe la pena di organizzare un congresso ogni quindici giorni non foss'altro che per rallegrare i politici crociani, i quali, in verità, sono di solito piuttosto lugubri. Comincerebbe a schiarire i loro volti un sorriso di commiserazione: «Eh! eh! Milleottocento delegati più di un milione e mezzo d'iscritti e hanno il coraggio di chiamar questa roba un'«élite», un'«avanguardia»!

* * *

Poi, il sorriso diventerebbe più franco, più aperto: «Ah, ah! La sala è decorata con bandiere rosse e tricolori e con i ritratti di Gramsci e di Togliatti e con scritte sa rilievo. Neanche una bandiera azzurra: neanche un nodo di Savoia. Altro che unità nazionale!». E infine la risata piena, gioconda: «Togliatti ha parlato quattro ore, sempre di cose concrete, empiriche, senza neppure accennare alla dialettica dei distinti e all'estetica crociana. Roba da pazzi, roba da sbellicarsi dalle risa!».

— «E secondo lei come dovrebbe essere un Congresso serio?» — abbiamo chiesto a un autorevole liberale. — «Per fare un congresso serio — ha risposto — ci vuole prima di tutto un partito serio: un partito di pochi, ma grandi uomini». — «Quanti siete voi liberali?». «Ecco: Croce, Brosio, Cattani, Cassandro, Libonati». — «E Lupinacci?». — «E Lupinacci. In questo modo, quando c'è un congresso liberale, ci andiamo tutti, perchè, da noi, ognuno la pensa come vuole. Poi possiamo fare il congresso in alto, all'Osservatorio di Monte Mario, o sul Gran Sasso o in aeroplano perchè la storia vien dall'alto. Che storia volete che venga fuori dalle bassure della Città Universitaria? Infine, non abbiamo bisogno di perderci in tante chiacchiere perchè una volta detto «Libertà», non c'è da aggiungere altro. Non saremo certo noi ad abbassarci al rango di «vili meccanici» per ricercare come e quando e con quali mezzi la libertà debba venire al mondo».

Le cose, per i fumatori, vanno di male in peggio: cinque presidenti di seduta (Maffi, Roveda, Massola, Rita Montagnana, Amendola), cinque nonfumatori. E il Ministro delle Finanze non batte ciglio. Qualcuno ha proposto di dividere il Partito (e il Congresso) in due: fumatori e non fumatori. Ma se una cosa simile dovesse mai accadere, riuscirebbero ancora i nostri amici liberali, di fronte a minuscoli partitini di meno di un milione d'iscritti, a stropicciarsi così allegramente le mani?

* * *

C'è modo e modo di manifestare la propria commozione. Quando una commissione di donne ha offerto alla Presidenza la bandiera del partito, la solennità del momento ha evidentemente commosso Roveda che presiedeva la seduta. Le poche parole che egli ha pronunciato, stringendo la mano della compagna che portava la bandiera, venivano dal cuore. La stessa compagna ha poi consegnato la bandiera a Togliatti il quale, nell'improvvisa commozione, ha abbracciato e baciato la gentile donatrice. E Roveda, trasalendo, ha mormorato fra sè e sè: «Perbacco non ci avevo pensato!».

GIORGIO GEMISTO

Da tutto il mondo

Mischi sarà giudicato a Milano

MILANO, 30. — Il gen. Archimede Mischi, che fu capo di stato maggiore della repubblica sociale, sarà a giorni tradotto a Milano, dove sarà giudicato dalle Assise.

Osservatori italiani a Dachau

ROMA, 31. — L'ANSA informa che due osservatori italiani saranno presenti al secondo processo di Dachau contro i criminali di guerra.

I sarti ed il Concistoro

CITTA' DEL VATICANO, 31 — I sarti ecclesiastici si trovano a fronteggiare un lavoro eccezionale per fornire il corredo ai 32 nuovi porporati: ogni corredo verrà a costare circa un milione.

Messaggio della Gioventù Sovietica

MOSCA, 31. — Il Comitato antifascista della gioventù sovietica ha inviato un messaggio alla gioventù italiana, augurando successi sulla via della democrazia ed una viva partecipazione alla Federazione mondiale dei giovani.

I 70 mila fantasmi di Mihailovic

VIENNA, 31. — Un giornalista dell'edizione viennese del giornale americano «Stars and Stripes», di ritorno dalla Jugoslavia, ha rivelato che nelle montagne della Serbia esisterebbe un'armata del generale Mihailovic forte di 60-70 mila uomini fedeli all'ex re Pietro. Questo esercito fantasma a primavera dovrebbe scendere a valle secondo i piani prestabiliti ed abbattere il «regime di Tito». Il giornalista americano afferma che i cetnici del collaborazionista Mihailovic sono forniti di armi modernissime, ma non rivela da chi sono fornite queste armi.

La fossa di Katin: crimine nazista

MOSCA, 31. — Uno degli ufficiali tedeschi che vengono attualmente processati a Leningrado per atrocità perpetrate durante la guerra, ha ammesso che del massacro di Katin sono colpevoli i nazisti. Com'è noto, a Katin, nella regione di Smolensk, vennero trovate le salme di circa 10.000 ufficiali polacchi. I tedeschi affermarono allora che l'eccidio era stato compiuto dai sovietici dopo l'occupazione della Polonia orientale nel 1939.

Bande di criminali polacchi rifornite con aerei

VARSAVIA, 31. — (A. P.) — Il primo ministro polacco Osubk Morawski ha oggi dichiarato in un'intervista che agenti del gen. Vladislav Anders, attualmente comandante delle truppe polacche in Italia, fomentano atti di terrorismo in Polonia. Questi agenti forniscono le bande delle N.S.Z. (la guardia nazionale armata) di armi trasportate per via aerea e lanciate con paracadute. Ufficiali dello stato maggiore di queste bande — ha soggiunto il primo ministro — sono stati catturati recentemente ed in tal modo è stato possibile stabilire l'esistenza di intese fra le N.S.Z. e gli agenti di Anders. Gli arrestati saranno sottoposti a processo pubblico.

Le N.S.Z. erano in origine bande organizzate per la guerriglia contro le forze tedesche di occupazione. In seguito hanno rivolto la loro attività contro il regime di Varsavia.

Il Kuomintang accetta le proposte comuniste

CIUNG KING, 31. — Il governo centrale cinese ha accettato oggi le proposte dei comunisti dello Yenan per un armistizio immediato su tutti i fronti di lotta cinesi e contemporaneamente ha proposto che il Generale Marshall, ambasciatore degli Stati Uniti, agisca come «arbitro neutrale» tra il Kuomintang e i comunisti dello Yennan. La dichiarazione del governo centrale è firmata da Ciang Kai Shek.

Nel frattempo la Reuter informa che 30 armate governative sarebbero impiegate attualmente contro le truppe comuniste nelle zone liberate a nord del fiume Yangtze.

Nehru condanna l'imperialismo inglese

UDAIPUR, 31. — Il capo del Partito del Congresso indiano, Pandit Nehru, ha oggi parlato a Udaipur stigmatizzando l'intervento britannico in Indonesia e nell'Indocina francese, intervento che ricorda quello dei fascisti in Spagna.

Dall'atteggiamento imperialistico britannico, che è appoggiato da quello americano, può essere determinata una rivolta dei popoli asiatici, che però neanche la bomba atomica potrebbe soffocare.

De Gaulle a De Gasperi

PARIGI, 31. — Il generale De Gaulle ha risposto al messaggio inviatogli dal Presidente del Consiglio italiano augurando il risorgere di «un'amicizia» fra i due popoli.

IL V CONGRESSO DEL P.C.I

La riforma agraria nell'esposizione di Grieco

(continuazione della 1. pagina)

Ha quindi la parola Ruggiero Grieco che esamina i punti fondamentali della riforma agraria da prospettare alla Costituente. Egli sottolinea la necessità che la riforma coincida con una trasformazione ed uno sviluppo tecnico dell'agricoltura italiana. La riforma agraria si deve fondere con la riorganizzazione della nostra agricoltura, ma perchè ciò sia è necessario garantire la tranquillità ai lavoratori della terra: noi siamo per la difesa della piccola e media proprietà: per l'assorbimento stabile e il più largo possibile nella produzione agricola delle masse di salariati e di braccianti: e infine per la revisione dei contratti agrari.

Grieco passa ad affrontare il problema della liquidazione del latifondo, liquidazione che risponde non solo a considerazioni di ordine politico ma anche di ordine economico e sociale.

L'oratore propende per una espropriazione totale della proprietà latifondistica dietro indennità pagata ratealmente in una serie di anni abbastanza lunghi. Altri compagni — egli dice — pensano che la via migliore sia quella di stabilire per legge la vendita forzata delle terre entro un periodo di tempo fissato, oltre il quale le terre sarebbero acquistate dallo Stato. Il Congresso deve pronunciarsi su questo punto.

Per la modifica dei contratti collettivi vigenti il comp. Grieco fissa alcuni principi: necessità di patti collettivi provinciali obbligatori, stabilità del contadino sulla terra per almeno tre cicli produttivi: minimo di retribuzione e differente quota di riparto a seconda del rendimento dei terreni: diritto del contadino dell'indennizzo per le migliorie, e —dove esiste una conduzione per fattoria — creazione del Consiglio di fattoria, cui partecipino i contadini stessi.

L'oratore conclude il suo discorso sottolineando la necessità che le trasformazioni prospettate vangano applicate tenendo conto delle particolarità regionali.

Chiude la seduta il compagno Secchia, il quale dà lettura della composizione delle Commissioni Politica, Elettorale e per lo Statuto, quale risulta dopo le modifiche suggerite da alcune delegazioni e accolte dalla Presidenza. L'assemblea approva.

La seduta del 31 mattina è dichiarata aperta alle 8.30 da Rita Montagnana. **Abbo** (Imperia) è il primo a prendere la parola. Riferisce sul problema della piccola proprietà agricola e ne chiede la difesa contro gli speculatori.

Concetto Marchesi e i problemi della scuola

La compagna **Boccalini-Barcellona** (Milano) riferisce sulle iniziative del Partito per la lotta contro il freddo e la fame: i nidi di infanzia, gli alberi di Natale, la grande vittoria dello sfollamento dei bimbi poveri del Nord.

Il compagno **Turchi** (Roma) si occupa quindi del problema delle elezioni amministrative. Egli rileva la loro importanza e propone alcuni precisi e interessanti criteri di massima che dovranno presiedere alla loro preparazione.

Marchesi esordisce sottolineando come nessun problema della cultura possa essere estraneo al Partito Comunista, che è il partito del popolo e che quindi si interessa sommamente all'educazione e all'elevazione delle masse popolari. Egli riassume quindi i termini della discussione dibattutasi recentemente in vari congressi e convegni relativa al problema della scuola. «La scuola non deve risolversi in una somma di cognizioni ma — dice Marchesi — è un complesso esercizio mentale ed esperimento delle capacità». E' necessario quindi in Italia prima di tutto prolungare la istruzione obbligatoria e completarla con l'istituzione di quella scuola media unica, che il fascismo svuotò di contenuto e di forza, e che doveva essere, invece una scuola educativa e formativa, quale la delineò ad esempio il compagno Antonio Gramsci. Si dovrà insegnare il latino in questa scuola media? Il compagno Marchesi risponde affermativamente a questo interrogativo sostenendo la sua tesi con parole così piene di umanità e passione da riscuotere gli applausi di tutta l'assemblea.

Dopo la comunicazione di varie offerte delle delegazioni per i bimbi poveri di Roma, fra le quali citiamo quella annunciata dalla compagna **Della Vecchia** che porta da Novara il dono di trenta q.li di riso, il compagno **Cacciapuoti**, segretario della Federazione napoletana, sale alla tribuna a descrivere le difficili condizioni morali e politiche nelle quali si svolge la vita nella sua città, riferendosi particolarmente alla amministrazione alleata che sino a ieri ha governato Napoli. Dopo aver denunciato la serie di episodi che minacciano di fare della città uno dei centri della reazione, Cacciapuoti afferma la necessità che Napoli divenga una città eminentemente industriale, dalla quale si irradierà, fra le masse agricole del meridione, un proletariato attivo ed operante.

Bertolini (La Spezia) riprende quindi il tema già toccato da Di Vittorio relativo alla formazione dei quadri sindacali ed espone la situazione industriale portuale de La Spezia nel quadro della riforma industriale.

La politica economica nel rapporto Pesenti

Un lungo applauso saluta ora il compagno **Pesenti**.

Egli sviluppa le indicazioni fornite dal compagno Togliatti in materia di politica economica: attuare una politica basata su bassi costi di produzione, sull'aumento della produzione e del tenore di vita delle masse popolari. Questa formula — dice Pesenti — che ritroviamo anche nei discorsi dei compagni Di Vittorio e Sereni, esprime, più che una rivendicazione di classe, una esigenza nazionale.

Pesenti si occupa quindi del necessario aumento del valore reale dei salari e degli stipendi, soffermandosi sugli aspetti che questo problema viene ad assumere nel quadro della riforma agraria e della riforma industriale da noi propugnate. L'oratore dimostra che una solida economia italiana, su nuove basi e capace di sostenere la concorrenza internazionale, sarà possibile nella misura in cui si riuscirà a rompere il dominio dei grandi gruppi finanziari che hanno sempre condotto una politica puramente protezionistica.

Il compagno Pesenti, trattando quindi delle possibili forme d'intervento del capitale straniero in Italia, dimostra come — da un punto di vista strettamente economico — soltanto uno stato italiano veramente democratico possa costituire una sicura garanzia per il capitale straniero.

Li Causi parla a nome del popolo siciliano

Nella Marcellino (Bologna) quindi, dopo aver presentato al congresso la cifra imponente di 90 mila donne emiliane comuniste, tocca il problema della politica del P.C.I. verso le masse femminili

Sale da ultimo alla tribuna il compagno **Ilio Bosi** (Ferrara). Egli si occupa del problema agrario esaminando come si possano superare nelle campagne i residui feudali e le tristi eredità dell'amministrazione fascista. Egli precisa che la terra che deve essere tolta ai grandi capitalisti può essere fatta fruttare o dalle cooperative contadine o anche dagli imprenditori agricoli privati e dai tecnici agricoli, tutti elementi che recentemente hanno bloccato con i lavoratori contro i grandi latifondisti sabotatori della produzione. Solo così si potrà risolvere la crisi che si produrrà al momento in cui entreremo in contatto con la produzione internazionale.

Alla fine dell'intervento di Bosi, accolto da molti applausi, Rita Montagnana legge un telegramma dei comunisti italiani in Argentina, la adesione al Congresso dei compagni ragusani ingiustamente detenuti, la proposta di saluto al compagno capo-partigiano Landi e un telegramma dei minatori comunisti di Santa Fiora (Grosseto). La seduta è quindi rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana si apre con un discorso di Scalia (Aquila), il quale discute dei difetti del nostro lavoro giovanile

Bertoli (Napoli), direttore della Navalmeccanica, fa un esame delle cause che hanno determinato il dislivello fra il settentrione industriale e il meridione agricolo: dislivello aggravato dalle distruzioni operate dalla guerra e dalla occupazione straniera. Oggi l'industria meridionale è impegnata in un serio sforzo di ripresa ed ha dato già un notevole contributo alla ricostruzione del mezzogiorno

Bisogna che il Nord faccia alcuni sacrifici per favorire questa ripresa, che è essenziale per vincere la battaglia democratica nel mezzogiorno e quindi in tutta Italia. Bertoli sottolinea la funzione basilare che spetta ai tecnici e agli intellettuali nella ricostruzione e la necessità di un piano nazionale. Il cosidetto Piano Importazioni '46 (creato con la collaborazione del C.L.N.A.I. e del C.L.N. napoletano) può essere una base, da cui partire.

Li Causi inizia il suo discorso presentando un preciso quadro della lotta in cui il nostro Partito è impegnato contro la reazione siciliana che non rifugge da nessun mezzo, anche il più violento, per salvare i suoi secolari privilegi Egli denuncia il separatismo siciliano come la logica risultante di tutta la politica reazionaria. Ma il P.C.I. — raccogliendo quanto di profondamente giusto c'era nel fondo della confusa aspirazione separatista popolare — ha saputo lanciare al momento opportuno la parola d'ordine dell'autonomia che oggi costituisce la posizione più giusta per stroncare le manovre di quelle classi che vedono nell'avanzare della democrazia in Italia la più forte minaccia.

Esiste un problema siciliano? Il compagno Li Causi risponde affermativamente e compie una acuta analisi degli elementi che lo costituiscono: lo sfruttamento coloniale, la incomprensione fra nord e sud artificiosamente alimentata dalle classi dominanti interessate, l'occupazione alleata che ha materialmente consolidato per più di un anno la frattura fra il continente e l'isola.

La reazione, in misura proporzionale alle conquiste democratiche, tenta oggi nuove manovre cercando di corrompere gli stessi strumenti della democrazia. Essa tenta di inserirsi in alcuni partiti e nei C.L.N. per sviarne e stroncarne l'azione.

Di fronte a questi tentativi stanno però le grandi vittorie del Partito Comunista. Li Causi ricorda a questo proposito la vittoriosa campagna per il volontariato che allineò contro i tedeschi, insieme con i partigiani del nord, i giovani contadini e studenti siciliani. L'insurrezione del nord, accolta in tutta la Sicilia con grandi manifestazioni popolari, segnò «la condanna definitiva del separatismo».

Un altro grande successo del nostro partito è stato conseguito nel campo agricolo. La mobilitazione dei contadini siciliani per l'applicazione delle leggi Gullo è stato il primo grande movimento contadino dal '93 ad oggi.

Il compagno Li Causi conclude con una proposta concreta di scambi fra delegazioni di lavoratori meridionali e settentrionali.

Il saluto della Francia e dei comunisti giuliani

Dopo il discorso del compagno Li Causi, il compagno Aronica, siciliano appartenente al comitato federale di Torino annuncia che gli operai di Torino hanno deciso di donare un'auto Fiat 1500 alla Direzione del Partito perchè ne usi per migliorare i collegamenti con la Sicilia.

Accolto dalla Marsigliese, cantata in coro dai congressisti, prende la parola il compagno *Casanova*, membro del Comitato Centrale del Partito Comunista Francese, deputato all'Assemblea Costituente, organizzatore dei *Francs Tireurs Partisans* e che fu uno dei capi della insurrezione parigina contro l'occupante tedesco.

«A nome del P.C.F., a nome di milioni di cittadini che hanno espresso la loro fiducia al nostro partito, a nome del popolo francese il compagno Pourtalet, ed io salutiamo il 5. Congresso del Partito Comunista Italiano». L'oratore ricorda come i comunisti francesi, malgrado abbiano risentito più di ogni altro gli oltraggi diretti dai servi di Hitler contro le tradizioni democratiche, non abbiamo mai disperato di ritrovarsi un giorno uniti con il popolo italiano sulla strada della democrazia.

E Casanova ricorda le lotte sostenute fianco a fianco dai democratici francesi e italiani in Francia e in Spagna contro il nazismo e il fascismo. Casanova fa quindi la storia delle lotte sostenute dal P.C.F. per la salvezza del popolo francese: egli ricorda, tra gli applausi commossi dei congressisti, i 75 mila comunisti fucilati dai nazisti in Francia. Oggi la lotta del Partito Comunista ha avuto un premio: la Francia ha riconosciuto i suoi figli migliori ed ha decretato che al Partito Comunista spetti il primo posto tra i partiti del Paese.

Sale alla tribuna il compagno **Solieri** il quale porta al Congresso il saluto dei comunisti italiani, sloveni e croati uniti nel Partito Comunista della Regione Giulia. Egli auspica la fratellanza e la collaborazione dei popoli italiano e slavo contro ogni imperialismo ed ogni sciovinismo, e l'unione di tutte le forze democratiche in Europa

Spano risponde a nome del Congresso

Spano, a nome del Congresso, saluta e ringrazia i compagni francesi e giuliani che hanno voluto essere presenti ai nostri lavori. Se è vero che noi non possiamo approvare — ha detto Spano — lo orientamento di quelli che in Venezia Giulia parlano oggi dell'annessione di quella regione alla Jugoslavia, e non possiamo rinunciare ad affermare alto e forte l'italianità di Trieste, è vero anche che noi non dimenticheremo mai il contributo di sforzi e di sangue che alla causa della liberazione del mondo dal nazismo hanno dato il popolo jugoslavo e i lavoratori comunisti giuliani. I quali hanno una grande missione da compiere: gettare un ponte tra l'Italia e la Jugoslavia.

Ai compagni di Francia noi siamo stretti da tante lotte comuni e da una profonda gratitudine per l'insegnamento, che dalla battaglia combattuta dai comunisti francesi per la democrazia a noi è venuto. In nome di questa fratellanza di ideali e di opere oggi noi ripetiamo ancora una volta il grido che levammo al momento della vile aggressione fascista: Viva l'amicizia italo-francese.

Il compagno socialista Brunerelli ha poi portato il saluto dei poligrafici romani e Bandini (Siena) ha illustrato i problemi della sua provincia.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero il resoconto del discorso del compagno Umberto Terracini.

I doni degli operai di Milano

In occasione del V Congresso Nazionale del Partito Comunista la Federazione milanese ha donato alla direzione del Partito un milione per la campagna elettorale; un album di dischi offerti dagli artisti della Lombardia e numerosi doni offerti dagli operai delle fabbriche milanesi.

Il compagno Gatto reca il saluto di Milano leggendo una poesia.

Inoltre gli operai della Breda Fusina offrono la bandiera rossa ed una delle cinque sezioni di Hessino.

Il compagno Pizzuto ringraziato, a nome dei comunisti di Kessina, gli operai di Milano per questo dono che è un simbolo dell'unità dei lavoratori del Nord con i lavoratori del Sud

Cronaca di Roma

Anno nuovo

Anno nuovo, vita nuova, dice il vecchio proverbio. L'anno scorso c'era ancora la guerra e la città era al buio. Questa notte sono mancati i bengala, ma, alla barba della siccità, c'era della luce per le strade e nelle case.

Fra 365 giorni verrà un nuovo S. Silvestro. Sarà il S. Silvestro che tutti abbiamo conosciuto nella nostra infanzia, meno fecolai spenti, sciuscià e segnorine, più tappi di bottiglie scoppiettanti in famiglia.

Ai nostri lettori buonanno e... al lavoro.

I congressisti per il popolo il popolo per i congressisti

Alle ore 16 di oggi nelle sezioni di Roma verranno distribuite da parte dei delegati al Congresso dei pacchi dono ai bambini poveri.

ALLE ORE 10 nei vari cinematografi dei diversi rioni di Roma verranno proiettati film a favore dei bimbi poveri e figli di reduci del quartiere.

Le Sezioni comuniste di Roma invitano i compagni delegati delle varie Federazioni:

MONTE SACRO: Invita le Federazioni di Padova, Udine e Belluno. Cinema Monte Sacro, ore 9.30 del mattino.

TIBURTINO: Invita tutte le Federazioni della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina. Sezione Tiburtino, Borgata Tiburtino III, ore 16

FLAMINIO: Invita le Federazioni di Biella e di Reggio Emilia. Sezione Flaminio, Lungotevere Flaminio n. 47, ore 16.

CENTOCELLE: Invita le Federazioni di Savona, La Spezia, Imperia, Asti e Aosta. Sezione Centocelle, Via delle Robinie n. 35, ore 16.

TRASTEVERE: Invita le Federazioni di Venezia, Cuneo e Vicenza. Sezione Trastevere, Via Anicianghi, ore 15.

AVVERTENZA. — Per tutti i chiarimenti i compagni possono rivolgersi all'Ufficio Informazioni, Sportello n. 1.

ALLE ORE 17.15 al Teatro Adriano avrà luogo una grande manifestazione culturale organizzata dal V Congresso Nazionale del Partito Comunista Italiano. La manifestazione comprenderà un concerto orchestrale diretto dal maestro Ildebrando Pizzetti e il saluto che il prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli rivolgerà agli intellettuali italiani a nome del Partito Comunista. Il programma del Concerto comprende tra l'altro il concerto per violino e orchestra di Pizzetti che sarà diretto dall'autore con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito, e la «Suite» dalla «Follia d'Orlando» di Goffredo Petrassi, anch'essa diretta dall'autore. Alla manifestazione saranno presenti oltre i congressisti, le Autorità del Governo, la stampa, italiana e straniera, e un folto numero di uomini di cultura. Il concerto sarà radiotrasmesso.

L'INTERROGATORIO DELL'ASSASSINO

Tirone fa lo smemorato ma quando vuole ricorda bene

Chi giunse prima a Piazza Bologna? Pranzi da "Alfredo" per fini... patriottici

Dinanzi ad un pubblico folto ed inquieto si svolge l'interrogatorio di Luigi Tirone.

Egli si limita a dichiarare: «Confermo quanto già detto dinanzi alla Questura e all'autorità giudiziaria. Non ho nulla da aggiungere perchè sento l'orrore di quello che ho commesso e che io stesso non so come sia avvenuto».

Durante tutto il corso dell'udienza non raccoglieremo che brevi monosillabi di affermazione o negazione, pronunziate a stento e dopo lunghe pause. Tirone recita la «commedia» della pazzia perchè gli sia concessa la perizia psichiatrica. Tirone ha infatti *perduto* la memoria: l'ha perduta da due mesi a questa parte, da quando, cioè, si è *ricordato* della tisi di alcuni familiari, della pazzia che può venire con la tisi e della smemoratagine che può essere un aspetto della pazzia.

E la «malattia» di Tirone è la più malvagia, è la pazzia criminale, ma come tutte le altre cose di quest'uomo, anche il suo «male» è strano. In principio si manifesta in maniera violenta, distruttrice, poi si placa, ha i suoi «intervalli di lucidità», che permettono a Tirone di sostenere lunghi interrogatori, ed, infine, si perde nella notte del nulla.

Il Presidente Lo Jacono è percio costretto a leggere tutti i verbali, senza avere almeno la soddisfazione di sentirsi rispondere esaurientemente dall'imputato.

Egli siede un po' curvo, avvolto nel suo cappottino nero, fissando lo sguardo nel vuoto. E' evidente lo «sforzo» che egli compie per cercare di seguire la lettura delle sue deposizioni e di comprendere le domande che gli rivolge il Presidente. Fatti e particolari che fino all'ottobre scorso gli erano notissimi per averli lui stesso raccontati, ora gli sono del tutto nuovi.

La narrazione dell'accaduto discorda, nei punti salienti, da quanto è già stato detto nei giorni precedenti dal Galluppi e Piacente.

Fu il Galluppi ad istigare Tirone al delitto; fu il Piacente ad eccitare Tirone e ad indurlo a vibrare le pugnalate alla sua presenza; Tirone giunse in P. Bologna prima di Piacente. Per avere conferma del primo punto, il Presidente ritiene opportuno un confronto Galluppi-Tirone. Galluppi smentisce piangendo.

Piacente smentisce a sua volta di essere stato presente all'assassinio e di essere giunto a P. Bologna dopo Tirone.

Interessante infine è l'altra versione che l'assassino diede al P. G. subito dopo le sue *vacanze* di Ferragosto.

E' tutta una imbastitura di menzogne in cui si parla di una Maria Novelli-Laffi e di un patriota Tirone che, in pieno periodo di occupazione, andavano a pranzo da «Alfredo» per cercare di salvare ufficiali alla macchia. Senonchè un giorno, il patriota scoprì che la Novelli-Laffi era amante del Maggiore Shultze al quale denunciava gli antifascisti. Da ciò, l'assassinio...

Questa versione però è smentita dallo stesso Tirone e il Presidente fa notare che lo «smemorato» non è del tutto privo di «fantasia».

La farsa, a lungo andare, stanca il pubblico, che mormora minacciosamente all'indirizzo del bieco assassino, il quale vorrebbe ora prendersi gioco anche della Giustizia.

L'elemento *suggestione* non può reggersi, perchè, nei momenti cruciali, Tirone era solo e pienamente responsabile dei propri atti. Forse anche quando fu allontanato dal Reggimento Granatieri abbandonò i suoi oltdati in combattimento e contrasse debiti per i suoi vizi, agì sotto l'influenza dei «cattivi» compagni?

L'udienza di ieri è stata chiusa dagl'interrogatori di Capuano, Garo, Felici, Benni e Migliorati, tutti imputati di ricettazione dei gioielli rubati alla Laffi.

Domani avrà inizio l'escussione dei testi.

Tirone è pensieroso

Il giorno 3 gennaio nel pomeriggio il compagno Longo terrà il suo rapporto sul Partito unico della classe operaia e del popolo italiano al V Congresso del del Partito.

Vista l'impossibilità di fornire a tutti i compagni che ne hanno fatto richiesta dei biglietti di invito il discorso del compagno Longo sarà trasmesso dagli altoparlanti installati nel Piazzale della Minerva della Città Universitaria. Tutti i compagni sono invitati ad ascoltarlo.

Un giovane manovale ferito in una sparatoria tra alleati

Verso le ore 22 del 30 scorso il manovale Ettore Falcucci, ventenne, abitante in piazza Regina Margherita 4, passava in via Bellini, diretto verso Corso Trieste in compagnia dell'amico Maurizio Palenza abitante a Rieti. Quando i due giungono all'altezza di via dei Colli vedono d'un tratto sbucare da un angolo un individuo inseguito da un altro armato di pistola.

Nel buio si distingue appena che i due sconosciuti sono soldati in divisa alleata.

Sotto gli occhi esterrefatti dei due amici si svolge una scena fulminea. L'inseguitore si ferma e spiana freddamente la pistola contro quello che sembra essere il suo più acerrimo nemico. Partono alcuni colpi: l'inseguito vistosi preso di mira e bersagliato, perde la testa e si slancia verso il Falcucci per ripararsi dietro la sua persona. L'altro continua a sparare rapidamente. Il Falcucci viene colpito all'avambraccio destro, anche l'inseguito si busca un proiettile; caccia un urlo e riprende a fuggire. Il suo spietato nemico riprende l'inseguimento; e al Falcucci non resta che avviarsi al Policlinico per farsi medicare.

Arresto di ebrei polacchi

Nel corso di indagini dirette a scoprire una grossa organizzazione di spacciatori di biglietti di banca falsi, i carabinieri della compagnia interna hanno arrestato Mosè Ourszi-Klein, ebreo polacco, trovato in possesso di sterline false per l'ammontare di 8 milioni di lire, e di una grande quantità di sterline e dollari oro, guadagnati spacciando biglietti falsi.

Buona fine d'anno del comm. Spagnuolo

L'avv. generale comm. Spagnuolo, capo dell'Ufficio del P. M. presso la sezione speciale della Corte d'Assise, ha disposto la scarcerazione del ragioniere Alfredo Montuschi, grande banchiere, amico personale di Bocchini, imputato nel processo dell'OVRA.

A cura della sezione Ostiense, nella sala della Casa del Popolo in via Giacomo Bove, è stata allestita una mostra fotografica socialista con rare documentazioni sovietiche.

Arte e spettacoli

TEATRI

ARTI: comp. Morelli-Stoppa - «Spirito allegro» - **ELISEO**: ore 15,30 e 19, comp. Edoardo e Titina De Filippo: «Napoli milionaria» - **QUATTRO FONTANE**: ore 15,30 e 19, debutto comp. Toto: «Eravamo sette sorelle» - **QUIRINO**: ore 15,30 e 18,30, comp. Maltagliati-Cimara: «Se volessi» - **SALA UMBERTO**: ore 16,30, comp. Giusti-Menusi: «Polvere di Broadway» - **VALLE**: ore 15,30 e 18,30, comp. Ostrik-Dapporto: «L'isola delle sirene».

CINEMA

Acquario: La vita ricomincia - **Alfieri**: La vita di Vernon e Irene Castle - **Ambasciatori**: L'amore ha sbagliato indirizzo - **Appio**: Vergine folle - **Arenula**: Anime selvagge - **Astra**: L'innocente Casimiro - **Augustus**: Cartoni a colori - **Acconia**: [illegible] sogno d'oro e doc. - **Bernini**: [illegible] notte - **Brancaccio**: Carthagala - **Capranica**: Le fanciulle delle «Follie» - **Centrale**: Roma città aperta - **Clodio**: Il conte di Montecristo - **Cola di Rienzo**: La maschera di cera - **Colonna**: L'angelo della notte - **Colosseo**: La prima è stata lei - **Corso Cinema**: Il figlio di Tarzan - **Cristallo**: Accade una notte - **Delle Vittorie**: Prime armi - **Excelsior**: Roma città aperta - **Fenice**: Amanti nell'ombra e comp. Sensani-Buldrini - **Flaminio**: Scandalo al Grand Hotel - **Follie**: comp. Lebaro: film «Sorelle in armi» - **Galleria**: L'inferno del jazz - **Giulio Cesare**: La vita ricomincia - **Gloria**: Amanti senza domani - **Imperiale**: Le fanciulle delle «Follie» - **Jovinelli**: Lo strano signor Baldassarre - **Induno**: Caffè Metropole - **Iris**: Mateo Visconti - **Italia**: Roma città aperta - **La Fenice**: comp. Carlo e Carlino: film: «La legge del Nord» - **Manzoni**: ore 15,30, comp. Lucianella Ritos e film «Lo strano signor Balassarre» - **Massimo**: Brigata selvaggia - **Mazzini**: Il museo degli scandali - **Modernissimo**: sala A: Da Maverling a Sarajevo; sala B: Come ieri, Maddalena - **Moderno**: Il figlio di Tarzan - **Nomentano**: Tosca - **Nuovo**: Viaggio di nozze e doc. - **Odescalchi**: Che distinta famiglia - **Olympia**: La pattuglia dei senza paura - **Orfeo**: Ordalia d'amore - **Ottaviano**: Il ratto delle sabine - **Palazzo**: Spettacolo teatrale - **Palestrina**: Amanti senza domani - **Parioli**: Gli angeli del male - **Planetario**: Cartoni animati a colori - **Politeama Margherita**: Boghole principe negro - **Principe**: comp. di riviste e film «Colpi di timone» - **Quirinale**: La freccia nel fianco - **Quirinetta**: ore 10,45, 15, 17, 19, 21 «Abbasso la miseria» - **Reale**: Boghole principe negro e comp. Solari Marchetti - **Rex**: Avventura a mezzanotte - **Regina**: Spionaggio - **Rosa**: Caffè Metropole - **Salario**: Le avventure di Tom Sawyer - **Savoia**: La mia via - **Splendore**: Occhi nella notte - **Teatro Italia**: Gli eroi del mare - **Trianon** (via Mario Stevola): imminente apertura - **Trieste**: Il lago delle sirgini - **Tuscolo**: Roma città aperta - **Volturno**: Verginità - **XXI Aprile**: Il mercato di schiavi.

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA m. 309,92:

13,15: Programma folcloristico napoletano — 15: Sestetto tipico siciliano — 15,30: Culto evangelico — 16: Musica da ballo — 17,30: Dal Teatro Adriano in Roma: Concerto diretto dal m. Ildebrando Pizzetti — 18,30: «Strenna radiofonica per i ragazzi» — 19: L'Università via radio — 19,30: L'Italia risorge — 20,20 Supplemento di «Arcobaleno» — 20,30: «Accade una volta alla settimana» — 21: «Bar Sanera 1946» — 22,05: «Scrittori al microfono»: Pietro Paolo Trompeo — 22,15: «Canzoni per tutti i gusti» — 22,45: Musica operistica — 23,40: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA m. 420,8 — Giornali radio: ore 13,30, 14,45, 21, 23,30 — 13,05: Orchestra Rosa Morgan — 13,30: Rassegna stampa inglese — 13,45: Orchestra all'italiana — 14,45: Fantasia musicale — 18: «Un ballo in maschera» di G. Verdi (Ediz. fonografica). Negli intervalli: 19 Notiziario: 21 Riccardo Araujo: «Il segno dei tempi» — 20,30: Parigi si parla — 20,45: Spiritual Songs — 21,10: Conversazione a cura del P.D.C. — 21,20: Per aereo da New York.

Comunicato

A proposito del mortale incidente avvenuto il 22 dicembre alle ore 23 in via del Tritone, in cui trovò la morte Carlo Capena, le autorità britanniche hanno disposto un'approfondita inchiesta e pregano perciò tutti coloro che si sono trovati presenti alla disgrazia di presentarsi alla Questura in via S. Vitale, piano 3, stanza 21

VULIO SPANO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico C.E.S.I.S.A.

PRETURA DI RIETI
ESTRATTO
IL PRETORE DI RIETI con decreto penale in data 10 dicembre 1945 ha condannato MELCHIORRI Giuseppa di Giuliano in Jacoboni da Rieti, Via Mezzana 13, per contravvenzione agli art. 16 e 23 R. D. 9 maggio 1929, n. 994, per aver venduto latte annacquato nella misura del 9 % circa all'ammenda di L. 150 e pel reato di cui all'art. 516 C. P. per aver venduto latte non genuino come genuino alla multa di L. 2.000, nonchè a tutte le spese.
Rieti, li 28 dicembre 1945.
Il Cancelliere
Rinaldi

BIXIO
VIA SISTINA, 37 p.p.
PELLICCERIE DI FIDUCIA
VENDITA IN 12 RATE
PREZZI IMBATTIBILI

PICCOLA PUBBLICITA
Min. 10 par. Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 61-364 ore 8.30-18;
Via del Tritone n. 73, 76, 78; tel. 16-534 (ang. via F. Crispi) ore 8.30-18
Soc. VIAT - Via Leonida Bissolati (ex XXIII Marzo) n. 22 Telef. 43-232

1 Automobili, Cicli, Sport L. 12
AUTOTRENI nuovi 626.666; 380 fraschini squamati, condonsi. Tel. 70.094.

7 Occasioni L. 12
«CASA DELL'ORO» Falconi gioie argenteria compra supervalutando. Svende orologi Svizzeri. Settenti 124.
PELLICCE in 12 rate eleganti convenientissime. 7.000 - 10.000 - 13.000 - 15.000 - 20.000 oltre. Catani, Nizza 67.

9 Mobili L. 12
AFFRETTATEVI. Cento camere, mille soprammobili, lampadari, sconti 25 %. Babucci, Corso Umberto 11. Facilitazioni!!!

LA SOCIETA' VALDARNO
LA SOCIETA' I. M. A. R.
Porgono all'Affezionata Clientela i migliori Auguri di Felice Anno
ROMA Via Zucchelli 25
Via Labicana 26

Il Prof. PICCIONI
della Scuola «Imparate a ballare»
Rappresentante dei Maestri di ballo dell'Italia Centrale
Roma - Via Crescenzio n. 82
Telef. 372 861
Agli AMICI ED ALLIEVI
Augura il tradizionale Buon Anno

Il Comm. GRANDI MARIO
Titolare dei Magazzini siti in Via Cavour, 39-61, ARREDAMENTI RUSTICI E LACCATI
PORGE
alla sua Spettabile Clientela i migliori Auguri

La Vulcanizzazione G. CESPA
Sostituisce corde rotte ai bordi - Carburanti accessori - Bulloni per gomme - GOMME D'OCCASIONE - Vetri per fanali ecc. ecc
Via del Mascherino 79, tel. 364.666 - Via Nizza 14, tel. 841.521
augura alla propria Clientela BUONE FESTE

Il Comm. BABUSCI NAZZARENO
primaria fabbrica di mobili augura alla sua numerosa ed eletta clientela il Buon Anno
Roma, Corso Umberto 11 tel. 61-266

COLORERIA BERTOLLINI
Via della Scala, 16/A - 67
ROMA
augura alla Spett. Clientela
Buon Anno

CESERETTO SIMMI e FIGLI,
del Ristorante «LA CISTERNA IN TRASTEVERE» augura a tutta la sua affettuosa clientela, amici e parenti, buon anno e felice avvenire
da «La Cisterna» - Tel. 582-543

Il Comm. TOTI
maestro di BALLO
augura alla sua eletta clientela un felice anno
Via delle Colonnette n. 27 (ang. Via della Frezza, Corso Umberto)

VITTORIO PROCACCIA
augura BUON ANNO alla sua eletta clientela e rende noto che col giorno 2 gennaio riaprirà al pubblico i negozi di
Piazza Vittorio Emanuele
con una speciale vendita di CONFEZIONI PER DONNA

IL CALZATURIFICIO BARBERI
porge alla sua Affezionata Clientela gli auguri per un Felice Buon Anno
Roma - Via del Lavatore, n. 58

La Galleria mobili
MARCHESI GUGLIELMO
Via Calabria 34 - Tel. 485-317 avverte la sua affezionata clientela di nuovi interessanti arrivi di merci di lusso e comuni con pagamenti dilazionati. Approfitta per augurare un felice anno

Costruttori - Pittori - Negozianti Colori
trovate il nostro OLIO COTTO per vernici. Campioni ed ordinazioni rivolgersi in Via VICENZA n. 30 int. 1 - Telefono 43-165

TOMASSINI
VIA ALARIA N. 52
Vendita eccezionale di
TESSUTI PER SIGNORA
A prezzi ribassatissimi

A tutta la gentile clientela
I MIGLIORI AUGURI
SURREY
32, VIA CONDOTTI, 32
Abbigliamento di classe

LISCIO E BUSSO
La nota Ditta
Giovanni Soffientini
di Milano, fabbricante di profumerie, per allietare le mense delle sue maestranze, ha voluto offrire un magnifico pacco in occasione delle feste natalizie.
Auguri alla Cara Soffientini ed al suo personale.

ANNUNZI SANITARI
Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
Specialista malattie veneree e pelle
Ore 10-13, 16-19 festivi 10-12 e per appuntamento. Telefono 40-494
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2 (ang. Via Viminale (presso Stazione)
Dott. G. DELLA SETA
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Via Arenula 29 Telef. 55.666 Ore 16-20
Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie) Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-11 17-20 Tel. 351-047
Gabinetto Medico Chirurgico
Dott. L. COLAVOLPE
Dell'Università di PARIGI
VENEREE - PELLE
VIA GIOBERTI, 30 (presso Stazione)
Dott. YANKO PENEF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 35 p. p. int. 3 ore 9-10 14-
Dott. ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE
CORSO UMBERTO n. 404
Telef. 51-929 Ore 9-20
Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 152 - Tel. 34-501
(fer. ore 9-20 - fest. ore 9-13)
Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMOSIFILOPATICO
MALATTIE VENEREE E PELLE
VIA COLA DI RIENZO 152 Tel. 34-501
(feriali 9-20 - festivi 9-13)
Dott. GIORDANELLI
VENEREE PELLE
Conte Verde, 1 (ang. Piazza Vittorio)
Tel. 764-491 - Visite per appuntamento
Prof. D'AMICO
OCULISTA
Via Farini, 5 - 12-450 - Ore 8-11

MADIGLI
10, VIA CONVERTITE, 10
ABBIGLIAMENTO
UOMO E SIGNORA
Augura Buon Anno
alla sua gentile clientela

INDUSTRIE PELLICCERIE RIUNITE
VIA APPIA NUOVA 97-a - (San Giovanni)
Vendita diretta dal fabbricante al consumatore
PELLICCE PER TUTTI DA L. 10.000 ED OLTRE
IN DODICI RATE
PER LE FESTE GRANDI RIBASSI
otterrete alla PELLICCERIA "ALMA"
UN TERZO CONTANTI RIMANENZA 12 RATE
Piazza Scanderberg, 85 (Stazione Ter. Tiburtina) - Telefono 62718